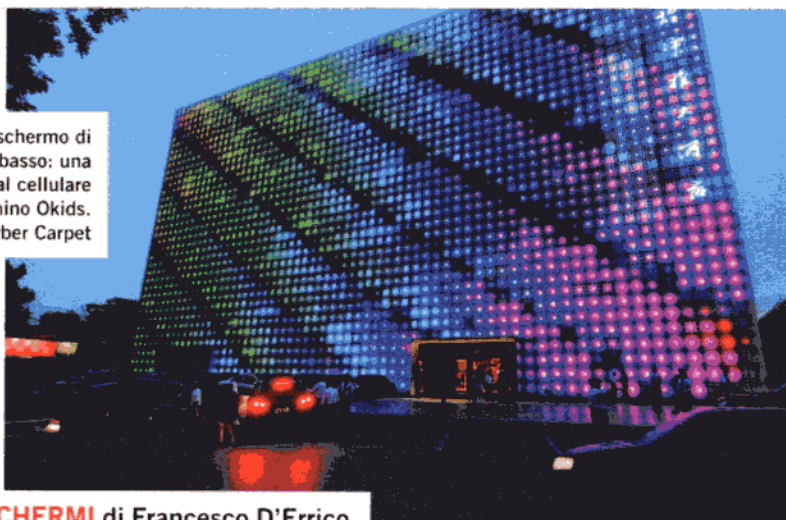


Il megaschermo di Pechino. In basso: una bambina al cellulare e il telefonino Okids. A destra: il Cyber Carpet



MEGASCHERMI di Francesco D'Errico

IL COLOSSO DEI LED

Sarà inaugurato a Pechino, in tempo per le Olimpiadi, GreenPix Zero Energy Media Wall, il più grande schermo a Led del mondo (ne conta 2.292 a colori), corrispondente a una superficie di 2.200 metri quadri visibile fino a un chilometro di distanza. Progettato dallo studio Simone Giostra and Partners Architects di New York, in collaborazione con Arup, coprirà l'intera facciata dello Xicui Entertainment Center e sarà dedicato alla promozione dell'arte digitale, ospitando gli audiovisivi di giovani creativi cinesi e stranieri. La particolarità di questo grandissimo "pannello" sta nel fatto che sfrutta un sistema fotovoltaico integrato nel

vetro della facciata: in questo modo sarà in grado di catturare durante il giorno l'energia necessaria a farlo funzionare al buio. Oltretutto la tecnologia sviluppata in collaborazione con Schüco, SunTech e SunWays permette di far penetrare all'interno dell'edificio la luce necessaria allo svolgimento delle attività quotidiane. E per chi non può andare a Pechino, su Internet c'è il simulatore del GreenPix (www.greenpix.org/play.php): basta caricare un filmato per vedere come apparirebbe sulla facciata multimediale.

NON SOLO CYBER

DI ANTONIO TURSI

La blogosfera è spesso percepita e pubblicizzata come realtà informativa opposta a quella dei mass media e di conseguenza come nuova arena della discussione pubblica, del dialogo razionale. Geert Lovink, nel suo ultimo volume "Zero comments" (Bruno Mondadori), si mostra non convinto da tale interpretazione. A suo avviso, i blog sono anonimi monologhi, «flussi senza fine di confessioni» che «esprimono paura, insicurezza e disillusione personali, ansie in cerca di complicità». Frutto di una cultura cinica e nichilista, senza più una verità in cui credere.

Entrambe le immagini ci paiono fuorvianti. Il Pew Internet Project avverte che «molti blogger sono interessati soprattutto alla creatività e all'espressione personale: documentare le esperienze private, condividere le conoscenze pratiche o semplicemente restare in contatto con gli amici e la famiglia». Per fare questo, i blogger giocano la propria emotività, condividono i propri sentimenti. Beppe Grillo, che pure promuove l'immagine della discussione ben informata, dimostra invece attraverso il suo blog come oggi l'agire pubblico sia sostenuto da questo coinvolgimento emotivo. Ricevere centinaia di post (che proprio per questo non vengono letti e analizzati) o sbraitare sulle pubbliche piazze non significa condividere argomenti tra pari, ma muovere i vissuti emozionali delle persone. I blog svolgono alcune delle funzioni della sfera pubblica (riconoscimento del sé e della propria comunità di riferimento), ma non quelle che i loro più accesi sostenitori reclamano (lo scambio di informazioni tra cittadini competenti). Grillo, che non è affatto un sognatore illuminista, ha capito l'emotività connettiva e la sta sfruttando a proprio vantaggio.

antonio.tursi@gmail.com



Baby al telefonino

Il designer coreano Song-kyu Nam ha realizzato Okids, un cellulare per bambini che, grazie a un sistema di rotazione, può assumere la forma di un cuore ed essere utilizzato come una console per videogiochi. L'apparecchio ha un'ammiccante forma da videogioco e i tasti come un joypad a quattro direzioni. Come altri telefonini destinati ai bambini, anche Okids non ha la tradizionale tastiera numerica, sostituita da quattro grandi bottoni con cui chiamare direttamente altrettanti numeri di telefono preimpostati dai genitori. Consigliato, come raccomandano le istruzioni, «dall'età di cinque, sei anni», può bloccare chiamate non autorizzate ed è semplicissimo da usare.

Monica Maggi

